

ci ha già preceduti fra quei monti colla sua *Pro Emigratis*.

**LUZZATTO RICCARDO.** Bravo! bravo! e parlate di laicizzare con Bonomelli!

**MORANDO.** Sì, caro collega, parlo di laicizzare e non sono per nulla in contraddizione; lodo cioè l'opera caritatevole, preveggenza di monsignor Bonomelli; ma in pari tempo spingo appunto lo Stato ad occuparsi direttamente dell'importante questione perchè, per laicizzare bisogna fare e dimostrare di saper fare bene.

Confido adunque che il Governo alle promesse farà seguire i fatti e ringrazio l'onorevole Pompilj sottosegretario di Stato.

**PRESIDENTE.** Non essendo presente l'onorevole Colajanni, si considera ritirata la sua interrogazione al ministro dell'interno, « sulla uccisione del professor Rossi in Napoli ».

Segue l'interrogazione degli onorevoli Sinibaldi, Ciappi, Miliani, Umani, Fani, Fazi, Raccuini e Valeri al ministro d'agricoltura, industria e commercio, « per sapere quando e come intenda mantenere l'impegno assunto nella tornata del 23 giugno 1906 di presentare un disegno di legge per l'istituzione del credito agrario nell'Umbria e nelle Marche ».

Il primo firmatario non è presente, ma è presente però l'onorevole Raccuini, e perciò l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.** L'azione del Ministero di agricoltura per dar vita al credito agrario nelle Marche e nell'Umbria è stata assidua ed intensa; e, siccome non si poteva creare una istituzione nelle Marche e nell'Umbria nello stesso modo come sorse ed opera nel Lazio, senza ricorrere alle Casse di risparmio, che sono gli istituti propriamente indicati per questo genere di operazioni, così il Ministero ha insistito presso le Casse di risparmio di quelle regioni perchè contribuissero, ciascuna nei limiti della propria potenzialità economica, a costituire un fondo comune per dar vita al nuovo istituto.

A meglio combinare questa azione, il Ministero ha indetto una riunione, chiamandovi i rappresentanti delle varie casse per mettersi d'accordo circa le modalità e la entità del concorso.

Come l'onorevole Raccuini stesso sa, la adunanza, alla quale partecipò anche, in rappresentanza del Ministero, il commenda-

tore Magaldi, ispettore generale del Credito, ebbe luogo il giorno 8 corrente in Ancona.

Ma i risultati, purtroppo, non furono molto confortanti, perchè gli istituti maggiori, pur dichiarandosi disposti ad esercitare il Credito agrario, anzi dimostrando, alcuni di essi, di esercitarlo già da tempo ed anche con qualche fortuna, si rifiutarono assolutamente di concorrere alla costituzione del fondo per la creazione del nuovo istituto; il quale soltanto potrebbe equamente distribuire il credito, diffondendolo dove più se ne sentisse il bisogno, e fruire di quei vantaggi finanziari che difficilmente il Governo potrebbe concedere alle Casse di risparmio sulla semplice asserzione che esse fanno il credito agrario. Se questa difficoltà non è piccola per le Marche, dove le Casse di risparmio sono numerose e dispongono di circa 60 milioni di depositi, è assai maggiore per l'Umbria, dove le Casse di risparmio sono in numero più limitato e non hanno che 22 milioni di depositi.

Data questa situazione, il risolverla non è facile; bisogna cercare nuove vie, escogitare nuovi programmi, avvisare nuovi procedimenti.

Tuttavia assicuro l'onorevole Raccuini e gli altri interroganti che il Ministero, malgrado queste difficoltà del primo momento; non intende affatto di venir meno al dovere assunto, ed ha il fermo proposito di attuare in qualsiasi modo il credito agrario nelle Marche e nell'Umbria.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Raccuini per dichiarare se sia soddisfatto.

**RACCUINI.** Della risposta cortese e benevola dell'onorevole sottosegretario di Stato potrei dichiararmi soddisfatto se essa fosse stata più precisa circa il tempo in cui il disegno di legge sarà presentato. Noi interroganti avevamo il dovere di richiamare ancora una volta l'attenzione del Governo sulle condizioni misserime specialmente dei paesi montani delle Marche e dell'Umbria, dove l'usura strangola ogni progresso agricolo, soffocando le più nobili energie.

Il contingente che le due regioni danno alla emigrazione, l'impoverimento e il conseguente abbandono delle terre, debbono preoccupare il Governo e spingerlo a presentare una legge che, determinando l'affluenza del capitale a buon mercato, ravvivi e fecondi l'industria agricola.

I lavoratori di quei paesi da gran tempo aspettano il credito agrario; il ministro